

Via Amiterno:  
in caso di  
evacuazione  
si utilizzerà  
il Villaggio  
mediterraneo

di ADRIANO CICCARONE

Rinvio a mercoledì prossimo lo sgombero della palazzina numero 4 di via Amiterno a Chieti Scalo: per ora le 48 famiglie possono restare nelle loro abitazioni di cui nove sono proprietari e le altre inquilini. Le future determinazioni del sindaco sono legate all'esito di documenti sollecitati all'Ater.

Francesco Ricci ieri con apposita ordinanza ha richiesto all'Ente di rimmettergli «nel termine improrogabile del 13 ottobre» una nota sottoscritta da tecnico abilitato nella quale «si attesti l'assenza di pericoli di crollo immediato della palazzina n.4 e l'assenza, altresì, di pericoli di crollo in costanza dei lavori richiesti». Cioè l'esecuzione urgente di «interventi indifferibili

di manutenzione e di rinforzo dei pilastri del piano porticato». Lavori che devono avvenire e concludersi entro trenta giorni.

Prima di emettere l'ordinanza, la decisione presa in ordine al gravissimo problema è stata comunicata dallo stesso sindaco, insieme agli assessori Luigi Febo (lavori pubblici) e Mirta Sciocchetti

(protezione civile e politiche sociali) ad un gruppo di proprietari e inquilini delle palazzine Ater di Chieti Scalo, ricevuti in Comune a mezzogiorno. «Sindaco, dacci tranquillità, a casa mia non dormiamo più per la preoccupazione e l'ansia», dice una signora del gruppo. Un'altra aggiunge: «Vogliamo certezze e se dobbiamo uscire di casa, fuori

Chieti noi non possiamo andare, abbiamo genitori anziani e bambini che vanno a scuola». Ricci garantisce «massima comprensione e attenzione», riferisce anche di «aver illustrato l'iter anche al Prefetto e alla Procura», trovando entrambe le istituzioni d'accordo. Gli assessori Febo e Sciocchetti cercano di rassicurare gli animi. Dicono: «In caso di

sgombero, troverete una sistemazione perché ci hanno dato la disponibilità, presso l'Istituto di Suor Vera per 13-15 famiglie e presso il Villaggio Mediterraneo per 50 posti letto nello "Studentato"». «Siamo tutti impegnati - aggiunge Ricci - ad un livello di grande responsabilità e di massima prudenza». L'ordinanza, notificata all'Ater e ai restanti pro-

prietari, trasmessa al Prefetto, al Procuratore della Repubblica, alla Polizia Municipale e al V settore del Comune, dispone anche: 1) La messa in sicurezza, entro 30 giorni, delle superfici esterne dei 5 edifici di via Amiterno per il pericolo di distacco di parte degli elementi di facciata; 2) L'esecuzione, entro 60 giorni, della verifica statica delle cinque palazzine Ater (mentre per la palazzina 1 è solo consigliata). Nella ordinanza si tiene anche conto di una nota integrativa dell'Ater che parla di lavori avviati per la messa in sicurezza delle superfici esterne, di inizio immediato dei lavori di manutenzione e rinforzo dei pilastri e di verifica statica completa in corso.



Il professor Vincenzo Sepe

LA RELAZIONE DELLA PROCURA

## Il perito accusa: «Edifici non anti sismici»

Errori di progettazione, usato calcestruzzo di bassa qualità. Ma al momento non ci sono rischi

di ALFREDO D'ALESSANDRO

Bassa qualità del calcestruzzo, carenti modalità di getto, difetti di costruzione, errori progettuali. E' quanto emerge dalla consulenza che l'ingegner Vincenzo Sepe ha rimesso alla Procura della Repubblica di Chieti sullo stato delle cinque palazzine di via Amiterno (dieci piani ciascuna per un totale 240 appartamenti) realizzate da cinque imprese diverse fra il 1971 e il 1973 per l'allora Istituto autonomo case popolari, per conto della Gescal.

Il terremoto - dice la consulenza - ha

provocato danni alle tramezzature e alle tamponature di tutte le palazzine oltre a lesioni di distacco delle tamponature rispetto alle travi a ginocchio e ai pilastri, lesioni anche considerevoli, limitate alle parti non strutturali, negli androni delle scale e nelle pareti che delimitano le rampe. Ma risultano degradati diversi altri elementi in cemento armato, in particolare travi a sbalzo, parapetti, gocciolatoi, cornicioni, per i quali sono necessari immediati interventi di ripristino.

Discorso a parte merita la palazzina 4, dove il degrado del calcestruzzo al piede

dei pilastri è diffuso e sistematico. «Le palazzine, sempre secondo la consulenza, presentano un livello di sicurezza complessivo inferiore, anche in maniera significativa, a quello previsto dalla norme tecniche in vigore all'epoca. Gli edifici inoltre non sarebbero stati progettati per sopportare sollecitazioni sismiche. E tuttavia nell'immediato non sussiste pericolo di crollo per effetto dei soli carichi verticali ordinari grazie al margine di sicurezza comunque presente, anche se inferiore a quanto richiesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lo sgombero slitta a mercoledì

## Il sindaco attende dall'Ater un certificato che escluda il pericolo di crolli

La palazzina a rischio sgombero. Nella foto grande Febo, Legnini e Sciocchetti con alcune famiglie delle cinque palazzine di via Amiterno



© RIPRODUZIONE RISERVATA